

Pagano: Decaro il nostro futuro Michele è storia

di **GIULIANO FOSCHINI**

➔ a pagina 3

Pagano “Decaro è il nostro futuro ma Michele ha fatto la storia proverò a ricomporre il pasticcio”

“

L'INTERVISTA

”

di **GIULIANO FOSCHINI**

Il nostro gruppo aveva bisogno di un riferimento e non ho potuto dire di no. Se sarò eletto mi dimetterò dalla Camera

Abbiamo dato una brutta immagine di noi e fatto del male inutilmente a due persone che hanno dato tanto alla Puglia

Al rapporto umano ci penseranno loro. Anzi, credo e spero lo abbiano già fatto. C'è però una questione politica che va risolta, dopo il brutto spettacolo che abbiamo offerto nei mesi scorsi: Antonio è il futuro della nostra regione. Ma Michele non è il passato. È la nostra storia. E la storia non si cancella. Io, come tutti coloro che tengono al lavoro collettivo che è stato compiuto, proverò a ricomporre. Anche perché ora a tutti è chiaro cosa c'è da fare».

Prego?

«Dobbiamo spiegare ai pugliesi qual è la nostra idea di Puglia. E impedire che si torni indietro a venti anni fa, quando Luigi Lobuono era il candidato sindaco di Bari del centrodestra: era la Puglia che chiudeva gli ospedali e si metteva in fila davanti al governatore per ottenere i fondi pubblici». Ubaldo Pagano è un deputato del Partito democratico tra i più cercati dai colleghi in Parlamento: è in

commissione Bilancio e «sa leggere le carte», dicono di lui. Avrebbe potuto provare la terza legislatura in Parlamento. E invece ha deciso di candidarsi consigliere regionale. Non cerca giochi di parole: «Lo faccio perché non c'è Michele. Il nostro gruppo aveva bisogno di un riferimento. E non ho potuto dire di no. Sono una persona seria e, quindi, se venissi eletto come spero, mi dimetterò da parlamentare. E verrei a lavorare in Puglia».

Alla soap opera “Antonio e Michele” scriverebbe un finale diverso se le fosse possibile?

«Certo. Abbiamo sbagliato tutto. Sembrava un passaggio di testimone regolato, direi scritto da un decennio. E invece è successo un pasticcio: non ho ancora capito perché, era stato Antonio per due volte a dirci a maggio che Michele sarebbe stato un buon candidato consigliere. A giugno non era più così. Ignoro cosa sia successo sinceramente ora non mi interessa. Dico che nella mancanza assoluta

di competitor ci siamo consumati nel nostro impegno dando una brutta immagine di noi. E abbiamo fatto del male, inutilmente, a due persone che hanno fatto grande questa regione».

Hanno fatto grande? Sanità, trasporti, lavoro. Ha sentito cosa dice il centrodestra?

«Nonostante siano stati anni difficilissimi, siamo passati dal 19esimo al nono posto negli indicatori del ministero della Sanità. Basta? No. Ma il centrodestra vuole per caso proporci il modello siciliano dove gli esami istologici ai malati di



cancro vengono consegnati dopo otto mesi?».

Facciamo un patto: no propaganda.

«Venti anni fa quando è cominciata la primavera pugliese la Puglia aveva bisogno di una rivoluzione. Emiliano era un pm antimafia. Decaro un giovane ingegnere dell'Anas. Lobuono era il candidato sindaco scelto dai suoi amici del centrodestra che avevano governato la Puglia in una certa maniera. Pessima, dicono i risultati. C'era bisogno di una rivoluzione. Emiliano, Vendola, Decaro l'hanno fatta. Il turismo. La gestione trasparente dei fondi per le imprese. La scelta della decarbonizzazione dell'Ilva. La gestione dell'acqua. È cambiato tutto. Ora è arrivato il tempo della resilienza. Dobbiamo migliorare quello che abbiamo fatto. Ma partiamo da una base straordinaria. Noi siamo diversi dagli altri, che sono tornati per farci tornare indietro. Ma non potranno mai farlo: la Puglia guarda avanti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA
©RIPRODUZIONE RISERVATA

DATASTAMPA3374 DATASTAMPA3374

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3374 - L.19836 - S.1809 - T.1809